

Molto Ill/re S/r mio oss/mio. Per informarmi de nomi di parenti piu stretti dè quei canonici, et di quel D.fran/co Trafacci clerico che haveva eseguita [e intimata?] la citatione di Roma mi valse di M/o franc.Marelli Cav. al Monte de Pietà dal quale mi era stato presentato il p/mo memoriale et mostratomi la citatione eseguita, et da lui mi furono dati in nota sei, et lo pregai di segretezza. Poi chiamai il bargello di quà perche giuvasse lui a questa esecutione et gli commessi espressamente che nè in Montepulciano, nè in Firenze non dicesse ne alli catturati, ne a loro parenti, ne ad altri à [i-] stanza di chi fusse in particolare fatta la cattura. Et questa mattina mi ha data l'aggiunta nota della carceratione di cinque delli sudditti sei nominati condotti in questo carcere di Firenze, et io non hò conferito con'altri che con il ? et con il mio Cano/re che fù sicuro che da loro nonè uscito altro, massime che per la lettera dell'abbate della Ciaia si vede che prima si ..sparse questa voce dell'esecutione, et mi dispiace che sieno seguite, et andato attorno le Relationi che si dieano ancorche si possa dubitare che questo Abbate sia raportato in buona parte dal proprio interesse, et affetto poi che non si può scusare d'haver voluto fare quell'esecutione in quella maniera con per cautela servitosi d'un Clerico dubitando che i laici non l'havessino voluta fare, che dimostra chiaramente la loro intentione sendo notorio che l'esecutioni di Roma non si permettono senza che ottenghino l'esequatur de ministri di S.A. Con questo bisogna tenere fermo et immobile perper transeatione? della jurisdictione di S.A/za che una volta che si permettosì, basterebbe, et la porta resterebbe aperta per sempre e per tutti.

Quando si fanno simili esecutioni trasversali in laici rispetto a clerici si suole andare circumspetti et cautelati, e spero di questa esecutione non ne apparisce commissione nè scrittura alcuna, nè quà ne à Montepulciano, ne alarne. Et al bargello hò questa mattina replicato che non dica nulla, et però à me pare che per lettera malamente si posse rispondere all'Abbate della Ciaia cosa di sustantia per che non conviene scrivere, nè mettere in carta cosa alcuna in meritis che subito andrebbe in Roma, con questo credo sia quello che lui desidera et procuri perche il Card/le Bellarmino ne facera rumore con il Papa, .. come si risponda altrimenti pare che si voglia burlare Però crederai che fusse à proposito che V.S. scrivendo sene stesso in [termini generali, con solamente toccare che sendo stati presi vassalli laici di S.A. possono essere et ritenuti, et gastigati per diversi devitti per i quali S.A. non deve darne conto ad alcuno, et così si fece certi anni sono in una simil causa di fortuna che furono presi et condotti quà nella la Corte.. et fino che i canonici et il Vescovo non rinuntiorno voluntariamente à certo appello [A° 1605, lettera 528?] non si rilassorno et bisogna che il Ser/mo Gran Duca et M/ma Ser/ma supponghino di havere a sentire lettere et doglienze del Card Bellarmino, et credeno che sarà necessario prepararsi alla risposta et che



loro Alt/ze si rimettono alla giustitia e à ministri senza confessare la causa della carceratione, trattandosi di mantenere la jurisdictione in questa parte per questo verso che è assai più modesto et consequentemente più giustificato di quello usano altri potentati, che tutto mi è parso replicare à V.S. per lunghezza per andare uniti nel servitio delli Ser/mi Padroni et che si mantegna la jurisdictione et reverenza come fino à qui non cercando altro i tribunali di Roma che anegare(?) loro et à quello stato, et privare gli altri, le per sua notitia dico à V.S. che se bene si tratta di causa mera ecclesiastica perche in essa vi intervengano i popolari et parrochiani che sono laici trattandosi di citare università laicale non harei conceduta la licentia senza parteciparla con l'A. essendo l'esempio d'altre simili causa forse sarebbe stata denegata et voluto che ella fusse commessa quà in questi stati in persone et giudici ecclesiastici, et me gli...etc.

Di Casa il 7 di Sett/re 1611

.....

Nicolo dell'Antella

Et perche si può credere che subito ne sarà fatto rumore con il S/r Amb/re ~~bas~~ V.S vadia considerando se fusse à proposito scrivere quanto prima à d/to Ambas/re et parebbe che si potessimo scrivere due lettere una mostrabile, et l'altra che contasse il fatto come stà et dirli come si deva governare quando ne senta ragionare et per levarsi le molestie negare che sia per cose ecclesiastiche, mà fondarsi che quanto si è fatto è contro di persone laiche vassalli di S.A. colei sà i loro demeriti che tutto sia detto per maggior consideratione.

et fol.326:

Florence. Archiv. Mediceo. vol. 6047. f. 324-25.
Nota de catturati à Montepulciano.

1. Pompilio Cini Cavaleggiere fratello carnale di M. Andrea Cini Archidiacono
2. Ottavio Braccio fratello carnale di M. Cesari Braccia Canonico.
3. Guasparri Papi fratello carnale di M. Lorenzo Papi Canonico
4. M. Giuseppe Fiducci nipote carnale di M. Fulvio Fiducci Canonico
5. Fabio Trafacci padre del S/r franc/ro Trafacci che è quello che servie per esecutore della citatione.

Si voleva uno fratello di M. Fabio Veterani che deve essere uno de principali, e è canonico, mà perche si trovano à Roma non si potette commettere contro di loro la esecutione. - Si commesse contro di Bernardino Tarugi fratello carnale di M. Giulio Tarugi Arciprete, che è quello à quale per haver fatto un testamento falso fu levato l'habito, mà egli quando viene à Montepulciano stà fuggiasco, che però non si è potuto havere nelle mani, che l'harei desiderato per più d'un conto, et si trova che hà due figl/i che stanno à Cetona, et io non mi sono risoluto à scrivere à Siena al S/r Gon/re che facessi catturarne uno parendomi che l'esecutione fatta contro à cinque potesse bastare, et facilmente si sarà à tempo, quando non basti, che tutto serva per sua notitia.